



Domenico Modugno e la canzone d'autore

Una visione per “Polignano a Mare Città della Musica”

Paragrafo 1

Perché questo documento

Ci sono progetti che nascono per organizzare eventi e progetti che nascono per costruire una visione. **“Polignano a Mare Città della Musica” (marchio denominativo registrato dal Comune di Polignano a Mare)** appartiene alla seconda categoria. Questo documento nasce con l'obiettivo di condividere con la cittadinanza il senso di un percorso culturale che l'Amministrazione comunale ha scelto di avviare, nella convinzione che la musica possa rappresentare uno strumento di crescita civile, di educazione, di partecipazione e di sviluppo della comunità. Non è un programma di manifestazioni, né un bilancio delle attività svolte, ma un invito a riflettere insieme sul ruolo che la cultura può avere nel futuro della nostra città.

Oggi Polignano a Mare è conosciuta nel mondo per il suo straordinario patrimonio paesaggistico e per la figura di Domenico Modugno. Per molti anni questo legame è stato raccontato soprattutto attraverso la memoria e la celebrazione. Quella memoria resta un patrimonio prezioso, ma può diventare qualcosa di più: una risorsa capace di generare nuove idee, nuove occasioni di incontro e nuove opportunità per le giovani generazioni. Custodire un'eredità significa infatti renderla viva, permetterle di dialogare con il presente e di continuare a produrre cultura.

L'edizione 2026 di «Tra Domenico Modugno e la canzone d'autore» ha rappresentato un ulteriore passo in questa direzione. Intorno alla figura di Modugno si sono incontrati artisti appartenenti a linguaggi differenti, dalla canzone d'autore al rap, dalla musica popolare al cinema, dimostrando che il valore della sua esperienza non risiede soltanto nelle canzoni che ci ha lasciato, ma nella capacità di ispirare nuove riflessioni sulla creatività, sulla libertà espressiva e sull'identità culturale. È stato un segnale importante: la memoria può diventare progetto quando è capace di generare dialogo e non soltanto ricordo.

Da questa esperienza nasce l'esigenza di dotare il progetto di una cornice teorica semplice, accessibile e condivisa, riflessioni da cui siamo partiti con il gruppo di lavoro di Regione Puglia, Puglia Culture, Comune di Polignano a Mare per l'edizione 2026 dell'Omaggio a Domenico Modugno. Non vogliamo proporre una ricostruzione storica del cantautorato italiano né un'analisi specialistica della musica contemporanea, ma raccontare perché una città come Polignano a Mare abbia scelto di investire sulla canzone d'autore come elemento della propria identità culturale e quale visione accompagni questo percorso.

Le trasformazioni della musica, dei linguaggi e dei modi di fruirli ci ricordano che il patrimonio culturale non è mai immobile. Cambiano gli strumenti, cambiano i pubblici, cambiano le forme artistiche, ma resta immutato il bisogno delle persone di raccontarsi attraverso le storie, le parole e le emozioni. La canzone d'autore continua a rappresentare uno dei luoghi nei quali questo bisogno trova espressione, anche quando assume forme nuove e inattese.



Questo documento è quindi un punto di partenza. L'ambizione dell'Amministrazione comunale è costruire nel tempo un progetto condiviso, aperto al contributo delle associazioni, delle scuole, degli operatori culturali, degli artisti e di tutti i cittadini. Una città della musica non si realizza con un singolo festival né con un cartellone di spettacoli: cresce attraverso una comunità che riconosce nella cultura un bene comune e sceglie di investire su di essa con continuità. È con questo spirito che Polignano a Mare guarda al futuro della canzone d'autore, partendo dalla propria storia per costruire nuove opportunità di incontro, formazione e partecipazione.

Paragrafo 2

Domenico Modugno: un artista che continua a parlarci

Esistono artisti che appartengono al proprio tempo ed esistono artisti che, pur avendo segnato un'epoca precisa, continuano a dialogare con le generazioni successive. Domenico Modugno appartiene senza dubbio a questa seconda categoria. La sua figura non rappresenta soltanto una pagina straordinaria della storia della musica italiana, ma un esempio di come la creatività possa nascere da un forte senso di appartenenza e, nello stesso tempo, aprirsi al mondo con uno sguardo universale. È proprio questa capacità di tenere insieme radici e innovazione a renderlo ancora oggi un riferimento culturale.

Quando Modugno lascia la Puglia per intraprendere la propria carriera artistica compie un percorso che molti artisti del Novecento hanno vissuto: partire da una realtà periferica per confrontarsi con i grandi centri della produzione culturale italiana. Non rinnega le proprie origini, ma sceglie di misurarsi con un linguaggio capace di parlare a un pubblico più ampio. La sua vicenda racconta quindi una tensione che resta attuale: come conservare la propria identità senza rinunciare al desiderio di dialogare con il mondo.

Con "Nel blu dipinto di blu" e con tutta la sua produzione successiva Modugno introduce un modo nuovo di intendere la canzone. La musica non è più soltanto melodia, ma interpretazione, gesto, presenza scenica, racconto. L'artista diventa protagonista dell'opera e il pubblico non ascolta semplicemente una canzone: partecipa a un'esperienza. Questa idea, oggi così naturale, rappresentò allora una vera rivoluzione e aprì la strada a una nuova stagione della musica italiana.

Negli anni successivi Modugno non smise di sperimentare. Teatro, cinema, televisione e canzone dialogarono continuamente nel suo percorso artistico, dimostrando una curiosità e una libertà creativa che ancora oggi costituiscono un esempio. È forse questa la sua eredità più preziosa: aver mostrato che un artista non deve scegliere un solo linguaggio, ma può attraversarne molti mantenendo una forte coerenza espressiva.

Anche il rapporto con la propria terra assume, nella sua biografia, un significato simbolico. Dopo essersi affermato sulla scena nazionale e internazionale, Modugno tornò progressivamente a guardare alle proprie radici con occhi diversi, riconoscendone il valore culturale e umano. Quel ritorno non fu un gesto nostalgico, ma la naturale conclusione di un percorso artistico che aveva trovato nell'universalità il modo migliore per valorizzare l'identità.

Per Polignano a Mare tutto questo rappresenta molto più di un motivo d'orgoglio. Significa riconoscere in Domenico Modugno una figura capace di suggerire una direzione per il presente. Il progetto "Città della Musica" nasce infatti dalla convinzione che il modo migliore per onorare la sua



memoria non sia limitarsi a celebrarne le opere, ma creare occasioni nelle quali nuovi artisti, nuovi interpreti e nuove generazioni possano confrontarsi con la stessa libertà creativa che ha caratterizzato il suo percorso. In questa prospettiva Modugno non è soltanto il protagonista di una storia passata: è il primo interlocutore di una storia che Polignano vuole continuare a scrivere e che si può prestare facilmente a diventare veicolo di promozione anche internazionale.

Paragrafo 3

La canzone d'autore: una trasformazione, non una fine

Quando si parla di canzone d'autore è frequente ascoltare affermazioni secondo cui essa apparterebbe ormai al passato. L'età dei grandi cantautori italiani viene spesso descritta come una stagione irripetibile, conclusa con i protagonisti che ne hanno segnato la storia. Questa lettura coglie soltanto una parte della realtà. È vero che il contesto culturale, il mercato discografico e le modalità di ascolto sono profondamente cambiati, ma ciò non significa che sia venuto meno il bisogno di una musica capace di raccontare il presente attraverso uno sguardo personale. Piuttosto, la canzone d'autore ha cambiato forma, linguaggio e luoghi nei quali si esprime.

Negli anni in cui Domenico Modugno, Fabrizio De André, Lucio Dalla o Francesco De Gregori hanno scritto alcune delle pagine più importanti della musica italiana, il cantautore rappresentava una figura centrale del dibattito culturale. I suoi dischi accompagnavano i cambiamenti della società, contribuivano a formare un immaginario collettivo e diventavano spesso occasione di confronto sui grandi temi civili, politici ed esistenziali. Oggi viviamo in un ecosistema completamente diverso, caratterizzato dalla velocità della comunicazione, dallo streaming e da un'offerta musicale pressoché infinita. In questo scenario è inevitabile che anche la canzone d'autore abbia assunto modalità espressive differenti.

Accanto ai cantautori che continuano a muoversi nella tradizione, sono emersi artisti che utilizzano linguaggi nuovi senza rinunciare alla centralità della scrittura. Alcuni provengono dalla scena indipendente, altri dal rap, altri ancora attraversano il pop, il teatro musicale o i talent televisivi. Cambiano gli strumenti, ma resta costante la ricerca di una voce riconoscibile, capace di raccontare il proprio tempo con autenticità. È proprio questa continuità a dimostrare che il cantautorato non coincide con uno stile musicale, bensì con un atteggiamento nei confronti della creazione artistica.

Anche il rapporto con il pubblico è profondamente mutato. Se in passato l'album rappresentava il principale luogo di costruzione di un'identità artistica, oggi le canzoni vivono spesso attraverso piattaforme digitali, social network e concerti. L'ascolto è più rapido e frammentato, ma allo stesso tempo permette a molti più artisti di raggiungere il proprio pubblico senza passare necessariamente dai canali tradizionali dell'industria discografica. Questa trasformazione comporta nuove opportunità, ma richiede anche una maggiore capacità di distinguere la qualità artistica dal semplice successo momentaneo.

Per questo motivo parlare oggi di canzone d'autore significa accettare la complessità del presente. Non avrebbe senso contrapporre la musica di ieri a quella di oggi, né immaginare un nostalgico ritorno a un'età dell'oro. Più utile è riconoscere che ogni generazione trova linguaggi diversi per esprimere domande spesso simili: il bisogno di raccontare la propria identità, di interpretare il mondo e di costruire relazioni attraverso la musica.



Il progetto Polignano a Mare Città della Musica nasce proprio da questa consapevolezza. L'obiettivo non è conservare la canzone d'autore in una dimensione museale, ma offrirle uno spazio nel quale possa continuare a confrontarsi con il presente. Significa creare occasioni di incontro tra artisti affermati e nuove generazioni, valorizzare interpreti e autori, mettere in dialogo linguaggi differenti e riconoscere nella musica uno strumento di crescita culturale. In questa prospettiva, il futuro della canzone d'autore non consiste nel ripetere ciò che è già stato, ma nel creare le condizioni perché possano nascere nuove esperienze artistiche, proprio come accadde quando Domenico Modugno ebbe il coraggio di cambiare il modo di intendere la canzone italiana.

Paragrafo 4

La Puglia: una terra che continua a generare musica

La storia della canzone d'autore italiana non può essere raccontata senza la Puglia. Non soltanto perché questa terra ha dato i natali a Domenico Modugno, ma perché continua ancora oggi a esprimere e a ispirare artisti, interpreti, autori e musicisti capaci di rinnovare costantemente il panorama musicale nazionale. Si tratta di un fenomeno che va oltre il talento individuale: affonda le proprie radici nella storia culturale della regione, nella forza della tradizione popolare, nella ricchezza dei dialetti, nella presenza della musica come linguaggio quotidiano delle comunità e nella naturale apertura della Puglia ai dialoghi con il Mediterraneo.

Negli ultimi decenni la scena pugliese ha mostrato una straordinaria capacità di produrre linguaggi diversi senza perdere una propria riconoscibilità. Accanto ad artisti che hanno conquistato il grande pubblico attraverso il pop e la canzone d'autore, si sono sviluppate esperienze legate al rap, alla musica indipendente, alla ricerca sulla tradizione, al jazz e al teatro musicale. Più che un unico modello estetico, la Puglia sembra aver sviluppato un'attitudine: quella di trasformare la propria identità in una risorsa creativa, evitando sia il folklore di maniera sia l'omologazione ai modelli dominanti.

Questa pluralità rappresenta uno degli aspetti più interessanti della musica pugliese contemporanea. Artisti molto diversi tra loro condividono infatti una stessa tensione verso l'autenticità, pur scegliendo linguaggi profondamente differenti. C'è chi affida questa ricerca alla complessità della parola, chi alla forza dell'interpretazione, chi alla contaminazione tra tradizione e innovazione, chi alla sperimentazione sonora. È proprio questa varietà a dimostrare che la canzone d'autore non coincide con un genere musicale, ma con un modo di vivere la creazione artistica.

Anche la tradizione musicale pugliese ha conosciuto una profonda trasformazione. Negli ultimi anni numerosi artisti hanno riportato al centro il patrimonio popolare della regione, non come semplice recupero del passato, ma come materiale vivo da reinterpretare. Il successo internazionale di molte esperienze legate alla musica tradizionale dimostra che le radici culturali acquistano valore quando dialogano con il presente, offrendo nuove prospettive artistiche e contribuendo a costruire un'immagine contemporanea della Puglia.

In questo contesto si inserisce anche il valore delle interpreti e degli interpreti pugliesi, capaci di dare nuova vita a repertori già esistenti attraverso una lettura personale. L'interpretazione non rappresenta infatti un ruolo secondario rispetto alla scrittura, ma una forma autonoma di creatività che rende ogni canzone un'esperienza nuova. È una lezione che attraversa tutta la storia della musica italiana e che



trova nella tradizione pugliese esempi significativi, confermando quanto il dialogo tra autore e interprete continui a essere uno dei motori della musica contemporanea.

Per Polignano a Mare questa ricchezza costituisce una responsabilità oltre che un'opportunità. Il progetto 'Città della Musica' non intende limitarsi a valorizzare la figura di Domenico Modugno, ma vuole diventare un luogo di incontro per le molte anime della musica pugliese e italiana. Creare occasioni di confronto tra generazioni, linguaggi e percorsi artistici differenti significa rafforzare il ruolo della città come spazio di produzione culturale e non soltanto di rappresentazione. È in questa prospettiva che la Puglia non è semplicemente il contesto geografico del progetto, ma la sua prima fonte di ispirazione.

Paragrafo 5

L'interpretazione, i nuovi linguaggi e il valore della contaminazione

Uno dei cambiamenti più significativi che ha interessato la musica negli ultimi decenni riguarda il modo in cui definiamo la canzone d'autore. Per molto tempo si è ritenuto che l'autenticità di un artista coincidesse quasi esclusivamente con la capacità di scrivere i propri brani. Questa idea ha avuto un ruolo importante nella storia del cantautorato italiano, ma oggi appare insufficiente per descrivere la ricchezza e la complessità del panorama musicale contemporaneo. La creatività, infatti, non si manifesta soltanto nella scrittura: vive anche nell'interpretazione, nella ricerca sonora, nella contaminazione tra generi e nella capacità di costruire nuovi significati attraverso la musica.

L'interprete occupa, in questa prospettiva, un ruolo fondamentale. Dare voce a una canzone significa compiere un atto creativo, perché ogni interpretazione modifica il modo in cui il pubblico percepisce parole, musica ed emozioni. Lo stesso Domenico Modugno diceva, per esempio, parlando di come Dean Martin interpretava la sua *Volare* “*Mi piace perché ci mette dento qualcosa di suo*”. La storia della musica italiana dimostra che molti brani sono diventati patrimonio collettivo proprio grazie alla personalità degli interpreti che li hanno fatti propri, offrendo ogni volta una lettura diversa e originale. Non esiste quindi una contrapposizione tra autore e interprete: entrambi contribuiscono alla costruzione del valore culturale della canzone.

Questa riflessione aiuta anche a comprendere meglio i linguaggi musicali contemporanei. Il rap, ad esempio, ha riportato al centro il peso della parola e della narrazione personale; il pop d'autore continua a raccontare il presente attraverso forme accessibili; il teatro musicale unisce musica, gesto e racconto; gli artisti di strada sperimentano quotidianamente un rapporto diretto con il pubblico, mentre i talent televisivi rappresentano, nel bene e nel male, uno dei luoghi nei quali le nuove generazioni cercano uno spazio per esprimersi. Sono esperienze molto diverse, ma accomunate dalla ricerca di una voce riconoscibile.

Anche il progetto 'Tra Domenico Modugno e la canzone d'autore' ha voluto muoversi in questa direzione. La scelta di mettere sullo stesso palco artisti appartenenti a mondi differenti non nasce dalla volontà di proporre un semplice cartellone eterogeneo, ma dall'idea che la musica d'autore possa oggi essere raccontata soltanto attraverso il dialogo fra esperienze diverse. La qualità artistica non dipende dal genere musicale praticato, ma dalla profondità della ricerca, dalla cura della parola, dalla capacità di emozionare e di costruire un rapporto autentico con il pubblico.



In questa prospettiva la contaminazione non rappresenta una perdita di identità, bensì una risorsa. Domenico Modugno lo aveva intuito molti anni fa, attraversando con naturalezza teatro, televisione, cinema e canzone senza rinunciare alla propria riconoscibilità. Oggi quella stessa libertà può diventare un criterio per leggere il presente: valorizzare la diversità dei linguaggi, favorire l'incontro tra generazioni e creare occasioni nelle quali la tradizione possa confrontarsi con l'innovazione.

Per una città che aspira a diventare Città della Musica, tutto questo significa assumere un atteggiamento di apertura. Significa riconoscere che la musica è un organismo vivo, in continua evoluzione, e che il compito delle istituzioni non è stabilire quali linguaggi siano più nobili di altri, ma creare le condizioni perché talenti, idee e percorsi differenti possano incontrarsi, crescere e dialogare. È in questa capacità di accogliere e mettere in relazione le differenze che risiede il valore più autentico di un progetto culturale rivolto al futuro.

Paragrafo 6

Polignano a Mare Città della Musica: un progetto di comunità

Ogni città sceglie, consapevolmente o meno, il patrimonio culturale sul quale costruire il proprio futuro. Alcune investono sul patrimonio storico, altre sulla ricerca contemporanea, altre ancora sulla valorizzazione del paesaggio. Polignano a Mare possiede una risorsa straordinaria che mette insieme tutti questi elementi: la possibilità di partire dalla figura di Domenico Modugno per sviluppare un progetto culturale capace di parlare al presente. La scelta di definirsi «Città della Musica» non rappresenta quindi uno slogan promozionale, ma l'assunzione di una responsabilità nei confronti della propria storia e delle nuove generazioni, ispirata al concittadino Pierluigi Galluzzi che l'aveva sognata già negli Anni '90.

La musica, infatti, non produce soltanto spettacolo. Produce relazioni, occasioni di incontro, formazione, crescita personale e senso di appartenenza. Quando una comunità si riconosce in un progetto culturale condiviso, gli eventi non sono più episodi isolati, ma diventano tappe di un percorso che coinvolge cittadini, associazioni, scuole, operatori economici, artisti e visitatori. È questo il significato più profondo del lavoro avviato a Polignano: trasformare un calendario di appuntamenti in una politica culturale stabile, che possa pensare a residenze, produzioni culturali originali, ecc...

L'esperienza maturata con «Tra Domenico Modugno e la canzone d'autore» ha mostrato che è possibile costruire un dialogo fra memoria e contemporaneità. Il festival non ha proposto soltanto concerti, ma ha messo in relazione artisti di generazioni e linguaggi differenti, momenti di riflessione, approfondimenti sul cinema, produzioni originali e valorizzazione del patrimonio musicale pugliese. In questo modo la figura di Modugno è diventata il filo conduttore di una riflessione più ampia sul futuro della musica e sul ruolo della cultura nella società.

Questa impostazione suggerisce anche un diverso modo di intendere il rapporto tra cultura e turismo. La cultura non può essere considerata soltanto uno strumento per attrarre visitatori, ma costituisce innanzitutto un investimento sulla qualità della vita della comunità residente. Quando un progetto culturale è autentico e condiviso, diventa naturalmente attrattivo anche per chi arriva da fuori, soprattutto se si pensa di investire anche sulle numerose comunità di polignanesi all'estero, da richiamare alle loro radici. La reputazione di una città nasce infatti dalla credibilità della sua proposta culturale prima ancora che dalla sua capacità di promuoversi.



Per questo motivo il progetto dovrà continuare a crescere attraverso il coinvolgimento della cittadinanza. Le associazioni culturali, le scuole, i musicisti, gli operatori economici, le famiglie e i giovani possono contribuire, ciascuno con il proprio punto di vista, a costruire una comunità che riconosce nella musica uno spazio di partecipazione e di confronto. L'obiettivo non è realizzare un evento perfetto, ma alimentare un processo capace di rinnovarsi nel tempo.

Guardare al futuro della canzone d'autore significa dunque anche guardare al futuro sociale e culturale di Polignano a Mare. Significa immaginare una città che sappia valorizzare il proprio patrimonio senza trasformarlo in nostalgia, che continui a interrogarsi sui linguaggi contemporanei senza perdere il legame con le proprie radici e che scelga la cultura come uno dei principali strumenti di sviluppo umano, sociale ed economico. È questo l'orizzonte verso il quale il progetto «Polignano a Mare Città della Musica» intende camminare insieme alla propria comunità.

Paragrafo 7

Un invito a costruire insieme il futuro

La cultura produce i suoi effetti più profondi quando riesce a trasformarsi in un'esperienza condivisa. Per questo motivo il progetto «Polignano a Mare Città della Musica» non può essere considerato un'iniziativa esclusivamente istituzionale, né il risultato del lavoro di una singola amministrazione. La sua forza dipenderà dalla capacità di coinvolgere stabilmente la comunità, di ascoltare idee, favorire collaborazioni e costruire relazioni durature tra chi vive la città ogni giorno e chi la raggiunge attratto dalla sua identità culturale.

Guardare al nostro futuro significa anche accettare che la cultura sia un processo aperto. Nessuna tradizione rimane viva se viene semplicemente conservata; continua invece a generare valore quando incontra nuovi linguaggi, nuove sensibilità e nuove generazioni. È questa la lezione che Domenico Modugno continua a trasmetterci: la libertà di sperimentare, di cambiare, di cercare strade nuove senza perdere il legame con le proprie radici.

Polignano a Mare possiede oggi l'opportunità di diventare un luogo nel quale questo dialogo possa avvenire in modo permanente. Non soltanto attraverso un festival, ma grazie a percorsi di formazione, incontri, produzioni artistiche, residenze creative, collaborazioni con scuole, università, istituzioni culturali e realtà musicali italiane e internazionali. Una città della musica è tale quando la musica entra nella vita quotidiana della comunità e contribuisce a formarne l'identità.

Questa visione richiede tempo, continuità e partecipazione. Richiede la capacità di superare la logica dell'evento per costruire un progetto riconoscibile, capace di crescere anno dopo anno. Richiede anche il coraggio di investire sulla qualità, di valorizzare la ricerca artistica e di creare occasioni nelle quali interpreti, autori, musicisti e cittadini possano incontrarsi in un clima di ascolto reciproco.

Il cammino è avviato ma è tutto da percorrere. Le giornate dedicate a «Tra Domenico Modugno e la canzone d'autore» hanno dimostrato che esiste un interesse autentico verso questa prospettiva e che Polignano a Mare può svolgere un ruolo originale nel panorama culturale italiano. Spetta ora a tutti noi – istituzioni, associazioni, operatori culturali, artisti, imprese, scuole e cittadini – trasformare questa intuizione in un patrimonio condiviso.



Questo documento vuole proporre una direzione, una visione, che parte dalla storia di Domenico Modugno per parlare al presente e guardare al futuro, nella convinzione che la musica non sia soltanto intrattenimento, ma uno dei linguaggi attraverso i quali una comunità costruisce la propria identità, alimenta il dialogo tra le persone e immagina il domani. Se riusciremo a coltivare insieme questa visione, Polignano a Mare potrà essere riconosciuta non soltanto come la città di Domenico Modugno, ma come una città che continua a credere nella forza della musica come bene comune.

Paragrafo 8

Perché proprio Polignano?

Ogni progetto culturale ha bisogno di un luogo capace di renderlo credibile. Non basta un'intuizione, non basta un grande nome, non basta nemmeno un festival di successo. Serve una comunità che riconosca nella cultura una parte della propria identità e che scelga di investire su di essa con continuità. È da questa convinzione che, infine, nasce la domanda: **perché proprio Polignano a Mare?**

La risposta non risiede soltanto nel fatto che qui sia nato Domenico Modugno. Sarebbe una motivazione importante, ma non sufficiente. Molte città custodiscono la memoria di grandi artisti senza riuscire a trasformarla in un progetto culturale vivo. Polignano, invece, negli ultimi anni ha progressivamente costruito un percorso nel quale la musica si inserisce all'interno di una visione più ampia, che considera la cultura uno strumento di crescita della comunità, di sviluppo del territorio e di costruzione dell'identità collettiva.

Questa città possiede caratteristiche difficili da ritrovare tutte insieme altrove. È un luogo che da sempre vive di incontri, di attraversamenti e di relazioni. Il mare non rappresenta soltanto il suo paesaggio più riconoscibile, ma la metafora della sua storia: uno spazio aperto che mette in comunicazione culture, persone e linguaggi differenti. Non è un caso che proprio da qui sia partito un artista come Domenico Modugno, capace di trasformare la propria esperienza personale in una voce universale. La sua storia dimostra che l'identità più autentica non nasce dalla chiusura, ma dalla capacità di dialogare con il mondo.

Negli ultimi anni Polignano a Mare ha inoltre consolidato una propria riconoscibilità culturale attraverso esperienze molto diverse tra loro, ma accomunate dalla volontà di produrre contenuti e non soltanto eventi. Manifestazioni come **Il Libro Possibile**, il **Premio Pino Pascali** nell'ambito delle attività della Fondazione e del museo, la rassegna **Ad Libitum** anche con i suoi incontri **OIDA**, il festival **PerSe Visioni**, l'**International Jazz Festival**, il percorso di valorizzazione del **Palazzo San Giuseppe**, il lavoro decennale delle Accademie di danza (delle Muse e NIBE), e, ovviamente, il progetto **Polignano a Mare Città della Musica**, non rappresentano iniziative isolate, ma i tasselli di una stessa strategia: fare della cultura un elemento permanente della vita cittadina e uno dei principali fattori di riconoscibilità del territorio.

In questo quadro si inserisce anche il percorso dedicato a Domenico Modugno. L'edizione 2026 di **"Tra Domenico Modugno e la canzone d'autore"** ha rappresentato un passaggio importante proprio perché ha mostrato concretamente una direzione nuova. Per la prima volta Modugno non è stato soltanto celebrato come protagonista del passato, ma come il punto di partenza per interrogarsi sul presente e sul futuro della musica d'autore. **Meravigliose**, lo spettacolo messo in scena grazie alla



scrittura e recitazione dell'attrice polignanese Antonella Carone e all'interpretazione musicale di cinque bravissime artiste pugliesi come Erica Mou, Cinzia Tedesco, Carolina Bubbico, Gaia Gentile e Rachele Andrioli con le sue Coro a Coro, è stata la dimostrazione di come si possa trasformare un sogno in un progetto, passando da un semplice spunto ad un complesso lavoro di integrazione tra professionisti dell'arte, della cultura, dello spettacolo. Così come è avvenuto già nel 2025 con il concerto-spettacolo con Davide Mancini, altro attore di origini polignanesi. Inoltre, la presenza di artisti appartenenti a generazioni e linguaggi differenti, il dialogo tra canzone, rap, interpretazione, cinema e nuove produzioni, insieme al grande coinvolgimento del pubblico, hanno dimostrato che la figura di Modugno può ancora oggi generare riflessione culturale e creare connessioni tra mondi apparentemente lontani.

È proprio questa capacità di mettere in relazione esperienze diverse a rappresentare il valore aggiunto di Polignano. Una città della musica non è una città che organizza molti concerti. È una città che diventa un luogo di incontro, di ricerca, di confronto e di formazione. Un luogo nel quale artisti affermati e giovani musicisti possano dialogare, dove gli interpreti incontrino gli autori, dove la tradizione si confronti con i linguaggi contemporanei e dove il pubblico non sia soltanto spettatore, ma parte attiva di una comunità culturale.

Per questo il progetto **Polignano a Mare Città della Musica** non può essere interpretato come una semplice iniziativa di promozione turistica, né come una rassegna musicale destinata a esaurirsi nel tempo di un festival. L'ambizione è più ampia: contribuire a definire un'identità culturale riconoscibile, capace di crescere anno dopo anno attraverso la collaborazione tra istituzioni, associazioni, scuole, operatori culturali, imprese e cittadini. La musica diventa così uno strumento per costruire relazioni, educare all'ascolto, valorizzare il talento e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

In fondo, questa è la lezione più attuale che Domenico Modugno continua a consegnarci. Non ci invita a guardare indietro con nostalgia, ma a utilizzare il patrimonio che ci ha lasciato come una responsabilità verso il futuro. Se Polignano saprà coltivare questa visione con continuità, potrà essere conosciuta non soltanto come la città in cui è nato Modugno, ma come il luogo in cui la sua eredità continua a generare idee, incontri e nuove forme di creatività. È questa la sfida che rende il progetto **Polignano a Mare Città della Musica** non un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso condiviso.

Polignano a Mare, 08.09.2026

Bianca Bronzino

(Assessora Cultura, Spettacolo, Grandi Eventi)

Vito Carrieri

(Sindaco)